

Quale rappresentante provinciale dell'ATGVI, Organismo preposto alla tutela dei diritti delle Guardie Volontarie, e come Cittadino di questo Paese che pian piano sta perdendo la sua identità e la sua storia, sono, unitamente a quanti rappresento, profondamente deluso dall'operato del Ministero dell'Interno nei confronti dell'intera categoria che oltre ad essere numerosa si è anche più volte contraddistinta per serietà e per i risultati raggiunti nell'assolvimento dei propri compiti. Troppo spesso, infatti, atti incomprensibili, in palese contrasto, a volte, con la normativa sancita dalla LEGGE!!! incredibilmente limitano l'operato di tali Agenti che, si rammenta, svolgono la loro opera a titolo volontario e gratuito nell'interesse della Comunità.

E' oramai evidente che l'intera categoria è invisa ai vari funzionari dello Stato che temono, forse, di non poterne controllare l'operato alla luce del loro punto di vista, dimenticando che basterebbe far riferimento alla LEGGE e ai precetti che questa sancisce per evitare abusi e cattive interpretazioni del ruolo che si va a coprire.

Troppo spesso ci si dimentica che questo Paese è dotato di una Costituzione che elenca i diritti fondamentali dei Cittadini e che elegge a SOVRANO un popolo che, nella maggior parte dei casi, invece, viene considerato un elemento secondario le cui istanze si possono rimandare o non considerare.

Voglio ricordare che le Guardie Volontarie, nella maggior parte dei casi considerati dalla LEGGE Pubblici Ufficiali o, a seconda dei ruoli (ittiche,zoofile ecc), Agenti di Polizia Giudiziaria, esercitano la loro lodevole opera GRATUITAMENTE e per questo rappresentano una forza-lavoro a costo zero che lo Stato dovrebbe apprezzare e incentivare per la salvaguardia di beni primari dei Cittadini come l'AMBIENTE inteso come difesa dell'acqua, dell'aria, del territorio in genere o degli ANIMALI, ugualmente degni di attenzione se non altro perché lo stabilisce, ancora una volta, LA LEGGE.

Per quanto sopra, pertanto, esprimo viva amarezza e delusione per l'atteggiamento profuso dal Ministero che, per un momento, ci aveva fatto credere di volersi impegnare fattivamente per la tutela delle prerogative delle Guardie Volontarie dell'intero Paese.

Ossequi.

Il Responsabile ATGVI per la provincia di Roma.

Pietro Lupia